

Monza Brianza

GALLAS GROUP
Badante o colf? Gallas Group.
 Via Gerolamo Borgazzi, 97
 Tel. 039.9007944

Gianetti in Assolombarda ribadisce la chiusura

Aprire solo uno spiraglio per "ulteriori valutazioni", prossima riunione il 14 L'ad all'audizione in Regione davanti ai sindaci: scelta obbligata dalla crisi

CERIANO LAGHETTO
 di Gabriele Bassani

Ancora un «niente di fatto» nella trattativa sul futuro della Gianetti Fad Wheel di Ceriano Laghetto, che ieri ha vissuto il suo quarto giorno consecutivo di chiusura forzata con i 152 lavoratori lasciati fuori dalla fabbrica dopo il licenziamento collettivo comunicato dall'azienda sabato scorso. Ieri si sono svolti due incontri, il primo nella sede di Assolombarda a Milano, dove la proprietà, ha ribadito la sua scelta di chiudere l'unità produttiva di Ceriano Laghetto e di licenziare i lavoratori, aprendo solo un piccolo spiraglio per «ulteriori valutazioni», in seguito all'incontro del giorno prima in prefettura a Monza.

Un incontro che si è chiuso con la fissazione di una ulteriore riunione il prossimo 14 luglio. Significa un'altra settimana di fabbrica chiusa, cosa che i sindacati vorrebbero assolutamente scongiurare per gli effetti che potrebbe avere. «Tenere chiusa questa azienda vuol dire mettere in difficoltà i clienti, che aspettano merce già pronta e ferma in magazzino e che hanno già altri ordini in sospeso necessari alla loro attività. Si rischia l'effetto domino su altre aziende - hanno ricordato Pietro Occhiuto della Fiom Cgil e Vittorio Sarti della Uilm Uil -. La nostra richiesta è di ritirare immediatamente le lettere di licenziamento, far ripartire la fabbrica per rifornire i clienti e avviare una seria trattativa con potenziali nuovi acquirenti».

Una delegazione di sindacalisti e lavoratori si è recata ieri mattina sotto quella che è ancora indicata come la sede milanese di Quantum capital partners, fondo d'investimento tedesco proprietario dell'azienda, ma che risulta vuota da diverse settimane. «Se necessario andremo fino alla sede centrale di Monaco», ripetevano ieri. Intanto nel



Pausa pranzo sotto il tendone al presidio davanti alla fabbrica di Ceriano

pomeriggio, il presidio dei lavoratori ha ricevuto la visita del presidente della Provincia di Monza e Brianza, Luca Santambrogio, che ha raccolto alcune testimonianze e assicurato l'impegno istituzionale a tenere alta l'attenzione e a cercare soluzioni.

Nel pomeriggio si è svolta l'audizione in Commissione Attività Produttive di Regione Lombardia, alla presenza di tutti i rappresentanti sindacali, oltre che del sindaco di Ceriano Laghetto, affiancato dai colleghi sindaci di Cogliate, Solaro e Limbiate. In questa occasione è intervenuto direttamente l'amministratore delegato di Gianetti Fad Wheel, Goran Milosevic che ha indicato la chiusura dello stabilimento come unica scelta possibile a fronte di difficoltà economiche dovute alla perdita di competitività sul mercato internazionale. Gli ha replicato il consigliere regionale Andrea Monti richiamando il concetto di «responsabilità d'impresa» e invitandolo ad una più approfondita conoscenza del modo di fare impresa tipico della Brianza. Anche in questo caso la proprietà ha confermato l'intenzione di tenere aperta la porta del confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

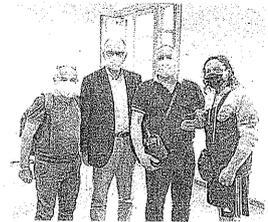
La politica si mobilita

Letta incontra i lavoratori 5Stelle porta il caso in Europa

CERIANO LAGHETTO
 di Barbara Calderola

Enrico Letta non ha dubbi: «A fianco dei lavoratori contro una crisi assurda», dice subito dopo l'incontro con gli operai della Gianetti Ruote licenziati sabato a fine turno via e-mail. E' l'ultimo endorsement che i 152 dipendenti dello storico stabilimento di Ceriano incassano al termine di una giornata che somiglia a una maratona «per riavere il posto». In mattinata in Assolombarda, con contemporaneo presidio sotto la sede della proprietà in Porta Venezia a Milano. Nel pomeriggio, audizione in Regione, in serata il colloquio a sorpresa con il segretario del Pd, ospite del Binario 7 a Monza. **E' lui a dare man forte** alla battaglia con un solo obiettivo: «L'immediato ritiro della procedura e la ripresa della produzione». Parole risuonate in tutte le sedi, da mattina a sera.

Il piano di Fim, Fiom e Uilm è sempre lo stesso. «Riaccendere subito le macchine, dare risposte ai clienti, e nel frattempo trovare una soluzione ai problemi che l'azienda pone sul tavolo: costo del lavoro, organizzazione con lo scopo di individuare un compratore visto che Quantum ha confermato di volersi disfare della fabbrica - spiega Francesco Caruso, segretario Uilm-Uil Milano Monza Brianza -. La controparte non ha scartato



l'ipotesi a priori e si è impegnati a pronunciarsi entro lunedì». Sono stati incontri ad alta tensione con un pressing «senza precedenti sull'azienda» anche per i metalmeccanici.

Il caso Gianetti fa discutere la politica. Stamattina, Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, sarà ai cancelli della Gianetti insieme agli operai. Lo zoccolo duro presidia l'ingresso di via Stabilimenti giorno e notte e si divide fra tende e cellulare in filo diretto con i tavoli. Ieri Si ha presentato un'interrogazione al premier Mario Draghi: «Lo sblocco dei licenziamenti rischia di scaricare sui lavoratori il prezzo della crisi. Il Mise intervenga subito sulla vertenza brianzola».

I 5Stelle invece non si fermeranno a Palazzo Chigi. Vogliono portare il caso in Europa: «Siamo di fronte a una chiusura anomala - chiarisce il consigliere regionale Marco Fumagalli - mortifica "il made in Italy", ma fa sicuramente ricco qualche imprenditore americano o tedesco. Si elimina un concorrente. Bruxelles verifichi i passaggi di proprietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVE DI ACCORDO SULLA CASSA ALLA BRUGOLA



Prove di accordo alla Brugola sulla cassa integrazione per i 30 operai fuori dai reparti da marzo 2020. Erano 40: 10, nel frattempo, hanno trovato un altro posto. I sindacati non chiedono solo la rotazione negli ammortizzatori «per mettere fine alla sofferenza delle famiglie toccate da questo provvedimento privo di equità, ma anche la riqualificazione dei lavoratori coinvolti per un loro reintegro - spiega la Uilm-Uil -. Si apre un primo spiraglio che deve essere approfondito».

Bar. Cal.